



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 recante "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 19 luglio 2012, con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota del 5 luglio 2013, integrata, in data 11 novembre 2013, con nota dell'8 novembre 2013, con la quale l'Ufficio Verifica dell'interesse culturale beni immobili della Conferenza episcopale del Veneto ha inoltrato, ai sensi dell'art. 12 del d.lgs 42/04, la richiesta di verifica dell'interesse culturale nell'immobile di proprietà della Parrocchia di San Michele Arcangelo a Caselle di Altivole (Treviso), di cui alla identificazione seguente:

denominazione	VILLA PASQUALIGO
provincia di	TREVISO
comune di	ALTIVOLE
località	CASELLE
proprietà	PARROCCHIA DI SAN MICHELE ARCANGELO A CASELLE DI ALTIVOLE (TREVISO)
sito in	VIA SAN MICHELE, 3
distinto al C.T. e al C.F.	foglio 19, particelle 85 – 86 – 87 – 88 – 214 – 497 e 498; foglio 6, particella 239;
confinante con	foglio 19 (C.T.), particelle 560 – 108 – 542 – 931 – 883 e 884 – via San Michele e via Cimitero;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso, espresso con nota prot. 625 del 13 gennaio 2014;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con note prot. 16466 del 10 dicembre 2013;



RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	COMPLESSO DI VILLA PASQUALIGO
provincia di	TREVISO
comune di	ALTIVOLE
località	CASELLE
proprietà	PARROCCHIA DI SAN MICHELE ARCANGELO A CASELLE DI ALTIVOLE (TREVISO)
sito in	VIA SAN MICHELE, 3
distinto al C.T. e al C.F.	foglio 19, particelle 85 - 86 - 87 - 88 - 214 - 497 e 498, foglio 6, particella 239 parte (corpo padronale della villa),
confinante con	foglio 19 (C.T.), particelle 560 - 108 - 542 - 931 - 883 e 884 - via San Michele e via Cimitero,

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nelle allegate relazioni storico artistica.

DECRETA

l'immobile denominato COMPLESSO DI VILLA PASQUALIGO, sito nel comune di Altivole (Treviso), come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

Le planimetrie catastali e le relazione storica artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo di cui all'articolo 16 del d.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 13 marzo 2014

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

Comune di ALTIVOLE (TV)

“Villa Pasqualigo e relativo sedime”

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Proprietà: Parrocchia di San Michele Arcangelo a Caselle di Altivole

C.T. Foglio 19, particelle 85,86,87,88,214,497,498 - C.F. Foglio 6, particella 239parte - come evidenziato negli allegati estratti di mappa

La residenza dominicale dei Pasqualigo, famiglia patrizia veneta originaria di Candia, venne eretta nel XVII secolo e rimase di proprietà della famiglia fino agli anni '20 del secolo scorso. Venne quindi occupata da un “*probando*” delle Suore Francescane di Cristo Re di Venezia e, a partire dal 1954, dalla scuola materna parrocchiale.

Una delle prime fonti a citare il complesso architettonico è il Catasto asolano del 1717. I sommari elementi qui forniti illustrano un sistema tripartito: la villa al centro, cinta da mura con una barchessa, sita in prossimità dell'ingresso principale a sud; un'area verde ad ovest con vari annessi agricoli sui lati nord e ovest ed una piccola chiesa all'angolo sud-ovest; un'area verde ad est, delimitata da mura solo sul fronte sud (molto probabilmente, un terreno destinato a brolo, con giardino misto a frutteto e orto adiacente alla villa).

Pertanto il complesso architettonico della villa si struttura in tre fasce con orientamento nord-sud, e una serie di edifici prevalentemente sul lato nord, lungo via San Michele. L'area ad est risulta del tutto priva di edifici. Come chiaramente leggibile nel catasto asolano dei primi del '700, i terreni facenti parte del complesso sono colorati in marroncino, colore destinato alle aree 'pertinenziali', mentre l'ampia campagna a sud, colorata in verde, probabilmente costituiva parte dei possedimenti agricoli della famiglia Pasqualigo in quanto il catasto li censisce col medesimo numero della casa dominicale vera e propria.

Ad eccezione della porzione padronale, il complesso era delimitato da mura solo sul lato sud, molto probabilmente per dare importanza all'ingresso principale, solitamente in asse e orientato a sud nelle ville venete. Nel catasto Napoleonico si conferma la presenza di sole due strutture all'interno del complesso, ovvero la villa e la barchessa verso est. Di tutti gli altri manufatti non vi è traccia. In questa mappa vengono eliminate le delimitazioni verso sud delle fasce laterali facendo supporre che, già ad inizio Ottocento, le murature a sud-est fossero sparite. Si rafforzano, anche se non con l'attuale andamento, i confini a nord (non è possibile stabilire se con murature o con altre modalità).

Nella mappa di andamento del Brentella (1832), nell'area in oggetto viene riportata la sagoma di Villa Pasqualigo, della barchessa all'angolo sud-est del giardino, e ancora un altro edificio allineato alla villa ad ovest, sempre lungo la pubblica via, corrispondente a parte degli annessi agricoli riportati nel catasto asolano; l'area ad est della villa anche qui risultava priva di edifici.

Nella mappa d'impianto, all'incirca del 1942, il complesso di villa Pasqualigo occupa i mappali dall'85 all'88. Questo catasto consente di comprendere meglio la porzione padronale della villa, strutturata in più mappali corrispondenti ai recinti murari che strutturavano il giardino, oggi non più presenti.

Nel mappale 87, oltre alla villa ed alla barchessa presenti nel catasto asolano, si riporta un nuovo piccolo edificio, posto di fronte all'ex barchessa della villa, sul lato occidentale, corrispondente per posizione e sagoma all'attuale

AR / EL / CRA _verifiche dell'interesse_Altivole_TV_Villa Pasqualigo e relativo sedime





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

sala campestre. La villa mostra un piccolo ampliamento ad un piano all'angolo nord-ovest, che oggi corrisponde ai servizi igienici della scuola materna. Con i numeri 85 e 86 vengono inoltre identificati due lotti che occupano la parte occidentale del giardino-parco della villa, ove non viene riportato nessun edificio, come tutt'ora risulta. Anche l'accesso individuato nel mappale 85 dal tratteggio corrisponde all'esistente cancello su via San Michele. Col mappale 88 infine viene censita l'area verde ad est della villa, ancora sgombra da edifici. Viene riportato un canale irriguo sul lato est dell'area, segnato con un tratteggio e, pertanto, probabilmente interrato. La presenza di acqua a fini irrigui conferma un probabile uso a brolo del campo, funzionale alla villa. Tutt'oggi, sul lato est del complesso della villa, il canale scorre interrato a ridosso del muro per poi tornare fosso aperto e visibile appena più a sud.

Lo stato attuale del complesso edilizio corrisponde a quanto riportato già agli inizi del Novecento con l'aggiunta di qualche edificio minore funzionale all'attuale utilizzo. Dal 1954 la villa viene utilizzata come asilo infantile parrocchiale e gli annessi esistenti corrispondono a quelli riportati già nella mappa d'impianto, ampliati nel corso del tempo.

La villa si articola in tre corpi: il settore centrale, alto tre piani, è concluso da un timpano triangolare passante sulle due facciate principali; i settori laterali simmetrici, alti due piani, sono coperti da un tetto a due falde con cornice di gronda a mensole sagomate. Benché le due facciate risultino pressoché identiche, il fronte principale e nobile della villa infatti si affaccia come da consuetudine a sud, con ingresso assiale (oggi trasformato in finestra) e viale verso mezzogiorno, fiancheggiato da tigli. Sul muro di cinta a sud un cancello fa da finale prospettico, aprendosi sulla campagna.

Il prospetto sud si caratterizza per le tre monofore centinate del sopralzo timpanato, piuttosto distanziate tra loro; esse sono scandite da un ordine di lesene ioniche, che poggiano su una cornice modanata in lieve aggetto e sono concluse da una trabeazione, su cui si imposta il timpano. I capitelli d'imposta degli archi e i mascheroni nelle chiavi d'arco sono in pietra. I tre settori dell'edificio sono collegati da due lunghe fasce marcapiano, che girano anche sui fronti laterali, all'altezza dei solai del piano primo e del sottotetto. A nord, lungo via San Michele, solo il coronamento centrale è leggermente decorato con una cornice che disegna il timpano. Davanzali in pietra dall'essenziale fattura e lineari cornici marcapiano in intonaco movimentano la sobrietà della facciata. I rimanenti prospetti est ed ovest risultano totalmente ciechi.

L'impostazione tripartita si riflette anche nella distribuzione interna dei vani, articolata nella classica pianta alla veneta, con salone centrale passante e stanze laterali e stanze laterali, anticamera e camera, servite da infilate di porte in sequenza. Il piano sottotetto risulta aperto e privo di partizioni.

All'interno, sulle pareti laterali del salone del primo piano, sono ancora parzialmente leggibili vaste decorazioni (scialbate), riproducenti paesaggi con figure (Cecchetto, 1988).

La barchessa, che originariamente si apriva al giardino con una serie di arcate, è stata trasformata in aule comuni e mensa della scuola; un piccolo portico vetrato, sul lato est, la collega alla villa. All'ex barchessa sono stati aggiunti verso sud altri annessi quali un magazzino e l'autorimessa per il pulmino, che saturano tutto il lato est del lotto.

Sul lato opposto, insiste tuttora il locale di sgombero, prolungato verso sud con un ulteriore locale adibito a magazzino. Alcuni piccoli volumi, aggiunti in epoca recente, si attestano come superfetazioni del complesso architettonico della villa, in quanto prefabbricati in cemento.

Una piccola parte del giardino è attrezzato con giochi per bambini, a disposizione della scuola dell'infanzia.

AR / EL / CRA _verifiche dell'interesse_Altivole_TV_Villa Pasqualigo e relativo sedime





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

La delimitazione della villa è marcata da un muro in sassi intonacato al grezzo alto circa due metri, che racchiude le tre parti del complesso. La porzione centrale del complesso è completamente recintata sui quattro lati. Sono presenti dei contrafforti interni sui lati sud ed ovest. Anche le due aree laterali ad est e ad ovest sono cinte da mura, tranne che sul lato sud dove il muro è stato demolito.

Sul lato nord, è presente un cordolo in materiale cementizio in sommità, sagomato per il deflusso dell'acqua, forse aggiunto successivamente, insieme all'intonacatura, per consolidamento della struttura. Complessivamente, benché non presenti cedimenti o fessurazioni, il muro di cinta appare in vari punti rimaneggiato a seguito di parziali crolli, con interventi talvolta sommari.

La datazione del recinto non è facile, in quanto la situazione è molto difforme da quanto riportato nel settecentesco Catasto asolano. Le mura esistenti sono presenti in foto d'epoca risalenti ai primi anni del '900. Si riscontrano alberature ad alto fusto all'interno del recinto murario, verso via San Michele.

Le due aree verdi ad est e ad ovest di villa Pasqualigo corrispondono attualmente a due aree prative parzialmente cinte da mura. La fascia ad ovest viene coltivata e occasionalmente utilizzata per la sagra paesana, mentre l'area ad est è adibita a campo sportivo parrocchiale (entrambe risultano pressoché prive di alberature).

L'ex barchessa, il locale di sgombero e il corpo dei servizi igienici adiacente alla villa sono da ritenersi privi di interesse storico-artistico. Benché di antico impianto, hanno subito radicali trasformazioni nel corso del tempo e risultano privi di caratteristiche stilistiche e morfologiche di rilievo.

Il portico vetrato di raccordo, i locali adibiti a magazzino, l'autorimessa per il pulmino e tutti i corpi di natura superfetativa addizionati recentemente, poiché risalenti a meno di settant'anni, non presentano uno dei due requisiti per essere sottoposti a verifica dell'interesse culturale previsti dall'art.12 comma 1 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.

Per tutto quanto sopra esposto, si ritiene che il corpo padronale di Villa Pasqualigo e il relativo sedime, come evidenziato negli allegati estratti di mappa, presentino l'interesse culturale di cui all'art. 10, comma 1 del D.lgs. 42/2004, in quanto interessante esempio di seicentesca residenza dominicale, tipica dei piccoli centri veneti a vocazione agricola, come attestano i lotti pertinenziali. Villa Pasqualigo si apre direttamente sulla pubblica via, a guisa di palazzo urbano, delineando le peculiari caratteristiche dell'architettura di 'villa', sia nell'impianto del complesso architettonico (schema tripartito e assiale; accesso principale da sud), sia nell'edificio principale (impaginazione forometrica regolare e simmetrica, assetto planimetrico con salone passante, coronamento timpanato).

IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ugo SORAGNI)



IL SOPRINTENDENTE
ad interim
Arch. Antonella Ranaldi

Collaboratori all'istruttoria: Dott.ssa Elisa Longo, Dott.ssa Caterina Rampazzo



AR / EL / CRA _verifiche dell'interesse_Altivole_TV_Villa Pasqualigo e relativo sedime





IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ugo SORAGNI)



Memoria dei beni e delle attività culturali e del territorio

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI
PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

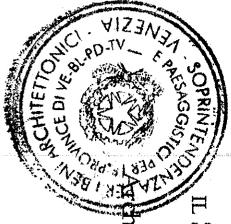
COMUNE di ALTIVOLE (TV)
"Villa Pasqualigo e relativo sedime"
ESTRAITTO DI MAPPA CATASTALE
C.T. Foglio 19, particelle 85,86,87,88,214,497,498
C.F. Foglio 6, particella 239parte
Art. 10 D.Lgs 42/2004



SEDIME



FABBRICATO



IL SOPRINTENDENTE
ad interim
Antonella Rinaldi

Scala originale: 1:2000
Dimensione cornice: 534.000 x 378.000 metri

23-Dic-2013 9:46
Prot. n. T30091/2013

Comune: ALTIVOLE
Foglio: 19
1 Particella: 87